Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia
ISTITUTO COMPRENSIVO NORD 1 - BRESCIA
Via Zadei, 76 - tel.030 391780 / Fax 0303385293
email:bsic88300n@istruzione.it – sito internet: www.icnord1brescia.gov.it

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Il protocollo definito dall'Istituto Comprensivo "Nord 1" è un documento nato dalla volontà di condividere criteri, principi educativi e pratiche comuni in tema di accoglienza e d'intervento sugli alunni con DSA, consentendo di attuare, in modo operativo, le indicazioni normative contenute nella Legge 170/2010 e nel successivo decreto applicativo e nelle Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento. In particolare, il protocollo descrive le procedure che la Scuola intende mettere in atto per prevenire ed individuare le difficoltà di apprendimento degli alunni e delinea prassi condivise riguardanti:

• l'aspetto amministrativo e burocratico (documentazione necessaria)
• l'aspetto educativo–didattico (misure dispensative e compensative, coinvolgimento dei docenti di classe)
• l'aspetto sociale (eventuali rapporti e collaborazione della scuola con i Servizi specializzati sul territorio per la condivisione degli interventi)
• l'aspetto affettivo-relazionale (tra pari e con gli adulti, prevenzione di situazioni di disagio personale)
• la collaborazione con le famiglie

Attraverso le indicazioni contenute nel protocollo, il Collegio Docenti si propone di garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti agli alunni DSA; ridurre i disagi formativi ed emozionali per i soggetti con DSA, favorendone al contempo la piena formazione; prevenire il rischio di dispersione scolastica nel futuro; adeguare il percorso didattico alle reali possibilità dell'alunno in difficoltà; mantenere e migliorare la comunicazione e la collaborazione tra i diversi ordini di scuola, tra la scuola e il territorio. Il presente Protocollo costituisce uno strumento di lavoro e pertanto verrà integrato e rivisto periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate.

Il Protocollo per i ragazzi con DSA verrà attivato non appena la segreteria del nostro Istituto riceverà la diagnosi specialistica prevista. In particolare sarà importante che i vari soggetti coinvolti operativamente provvedano a ciò di competenza:

I compiti della famiglia:

- La famiglia che si avvede delle difficoltà del proprio figlio richiede un colloquio con i docenti per un'osservazione specifica e sistematica.
- Richiede la/le visite al servizio sanitario (USSL).
- Consegna fotocopia della diagnosi alla scuola.
- Condivide con i docenti le linee del percorso didattico individualizzato e personalizzato e le formalizza firmando il Piano Didattico Personalizzato.
- Coadiuva attivamente il lavoro scolastico: controlla i compiti assegnati, che il materiale scolastico sia in ordine e che venga portato a scuola regolarmente, secondo gli accordi con i docenti.
- Partecipa all'acquisizione di un sempre maggiore grado di autonomia, incoraggiando e valorizzando i traguardi scolastici e relazionali raggiunti.
- Considera e riconosce il valore formativo delle singole discipline.

I compiti dell'alunno/a:

- Si impegna ad eseguire con regolarità il lavoro scolastico, adeguato alle sue effettive possibilità.
- Suggerisce ai docenti eventuali strategie di apprendimento maturate autonomamente (in base all'età e la maturità del singolo studente).
- Si impegna ad utilizzare gli strumenti compensativi e le misure dispensative previste dal proprio Piano Didattico Personalizzato.

I compiti dell'Istituzione scolastica:

- La scuola osserva e rileva le evidenze di un possibile DSA e le comunica alla famiglia.
- La scuola invita i genitori a rivolgersi ai Servizi Sanitari di Base, al fine di avviare il percorso di valutazione e mette a disposizione i dati e le osservazioni raccolte in ambito scolastico.

La Regione Lombardia prevede la possibilità di ottenere certificazione di DSA presso le Unità Operative di neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza, pubbliche e private accreditate**.**
L'equipe che effettua la diagnosi deve essere composta da psicologo, neuropsichiatra e logopedista.

- Il documento di certificazione diagnostica viene consegnato dalla famiglia alla segreteria che lo protocolla nel fascicolo personale dell'alunno, disponibile per la consultazione da parte dei docenti di classe, nel rispetto della privacy e della riservatezza del caso.
- La scuola predispone, entro il 30 novembre ed in stretta collaborazione con la famiglia, un documento denominato P.D.P. (Piano DidatticoPersonalizzato) articolato come segue:

- Dati anagrafici dell'alunno;
- Analisi dei bisogni educativi e del contesto;
- Strategie di personalizzazione e individualizzazione;
- Strumenti compensativi utilizzati;
- Misure dispensative adottate;
- Forme di verifica e valutazione personalizzate.

Sulla base di tale documentazione, verranno poi predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine ciclo.

- Esplicita e formalizza le attività di recupero individualizzato, le modalità didattiche personalizzate, gli strumenti compensativi e le misure dispensative (compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche).
- Adotta modalità valutative (tempi di effettuazione e modalità di strutturazione delle prove)che consentano all'alunno con D.S.A. di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, riservando attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari.
- Attua ogni strategia didattica per consentire agli alunni con D.S.A. l'apprendimento delle lingue straniere privilegiando se necessario l'espressione orale e progettando e valutando le prove scritte solo secondo modalità compatibili con le difficoltà connesse all'alunno/a con D.S.A..
- La scuola si attiva per far condividere gli obiettivi educativi e didattici con la famiglia ed il servizio sanitario.
- Predispone periodicamente incontri con le famiglie coinvolte a seconda delle opportunità e delle singole situazioni in esame, affinché l'operato dei docenti risulti conosciuto, condiviso e coordinato con l'azione educativa della famiglia stessa.
- Promuove percorsi di formazione per il personale docente.

Ruolo dei docenti:

a) Il Referente d'Istituto

Le funzioni del Referente d'Istituto sono molto articolate, in quanto acquisendo progressivamente una preparazione specifica, si pone come punto di riferimento e come mediatore tra Scuola – Famiglia - Azienda Sanitaria.

In particolare segue i seguenti aspetti:

1. fornisce informazioni a colleghi e genitori circa le disposizioni normative vigenti;
2. fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato;
3. collabora, ove richiesto, alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con DSA, offrendo suggerimenti ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione;
4. cura la dotazione bibliografica e di sussidi all'interno dell'Istituto;
5. diffonde e pubblicizza le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento; 8. promuove lo sviluppo delle competenze dei colleghi docenti;
6. organizza mappature degli allievi con disturbo specifico d'apprendimento.

b) I Docenti

Per fornire risposte efficaci agli alunni ed alle loro famiglie, è necessario che il personale docente possegga gli strumenti base di conoscenza e competenza per poter affrontare e sviluppare con

padronanza e senso di corresponsabilità il progetto formativo elaborato e realizzato per gli alunni con DSA.

In particolare ogni singolo docente dovrà:

1. curare con attenzione l'acquisizione dei prerequisiti fondamentali durante le prime fasi degli apprendimenti scolastici, e la stabilizzazione delle prime abilità relative alla scrittura, alla lettura e al calcolo, ponendo attenzione ai segnali di rischio in un'ottica di prevenzione ed ai fini di una segnalazione;
2. mettere in atto strategie di recupero al fine di individuare e segnalare alla famiglia l'eventuale persistenza delle difficoltà, nonostante gli interventi;
3. prendere visione della certificazione diagnostica, che può essere consegnata in ogni periodo dell'anno scolastico, rilasciata da organismi preposti come precedentemente specificato.
4. procedere, in collaborazione con gli altri docenti di classe, alla documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati previsti. I docenti produrranno il PDP partendo da un'attenta lettura della diagnosi anche decidendo, se ritenuto opportuno, di contattare lo specialista che l'ha redatta.

Il PDP viene compilato entro il 30 novembre per gli alunni già segnalati, appena la famiglia consegna la diagnosi per i nuovi alunni con DSA o sulla base di esplicitate considerazioni psicopedagogiche e didattiche anche in assenza di certificazione. Il percorso didattico personalizzato verrà sviluppato sulla base del livello e delle modalità di apprendimento dell'alunno con DSA, adottando proposte di insegnamento che tengano conto delle abilità possedute e potenzino principalmente le funzioni non coinvolte nel disturbo come esplicitato nelle Linee Guida;

5. adottare misure dispensative e strumenti compensativi finalizzati ad evitare situazioni di affaticamento e di disagio in compiti direttamente coinvolti dal disturbo e prevedere tempi più distesi di esecuzione;
6. attuare modalità di verifica e valutazione adeguate che consentano all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, creando le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare - relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove
7. realizzare incontri di continuità con i colleghi del precedente e successivo ordine di scuola con lo scopo di condividere i percorsi educativi e didattici effettuati dagli alunni.